

Comunicato n. 61 - 2021

Roma, 29 ottobre 2021

Ai rappresentanti provinciali e ministeriali del SIN.PRE.F.

Ai delegati dell'Assemblea nazionale del SIN.PRE.F.

Ai colleghi della carriera prefettizia

AVEVAMO RAGIONE

E se ci avessero dato più tempo...

Cari colleghi,

nel pomeriggio di ieri sono state diffuse dal Dipartimento delle Politiche del Personale le “Indicazioni operative per l’applicazione del lavoro agile al personale dell’Amministrazione civile dell’Interno”, di cui vi avevamo parlato nel comunicato n. 60 di ieri.

Rispetto alla bozza sottopostaci, rilevanti sono state le modifiche apportate a seguito delle nostre richieste, che erano state avanzate al fine di proteggere i dirigenti da verifiche inattuabili e le prefetture tutte che, altrimenti, si sarebbero trovate a dover elaborare complicate informative rispetto alla sicurezza sul lavoro e alla sicurezza informatica.

Nello specifico:

- è stata espunta la verifica del possesso del *green pass* da parte del lavoratore agile che era stata posta in capo al dirigente dell’ufficio;
- è stata modificata la verifica del possesso degli strumenti informatici da parte del dipendente, anche questa originariamente posta in capo al dirigente dell’ufficio. Nella versione attuale, si acquisirà la dichiarazione in merito da parte del dipendente e si incaricherà della verifica gli uffici informatici;
- è stato fornito il modello di “*Specifiche tecniche minime di custodia e sicurezza dei dispositivi elettronici e dei software, nonché regole necessarie a garantire la protezione dei dati e delle informazioni*”, da allegare obbligatoriamente all’accordo individuale di lavoro agile;

- è stato fornito il modello di “*Informativa sulla salute e sicurezza nel lavoro agile ai sensi dell’art. 22, comma 1, l. 81/2017*”, anch’esso da allegare obbligatoriamente all’accordo individuale.

Notiamo anche, oltre piccoli e dovuti aggiustamenti, che i giorni possibili di smart working sono stati portati da 5 a 8, non su nostra richiesta, e che non è stata accolta la nostra proposta di specificare che la contattabilità del lavoratore sia telefonica durante le fasce di reperibilità.

Per quanto concerne l’accordo individuale di lavoro agile, le modifiche apportate sembrano consequenziali a quanto disposto con le indicazioni generali.

Nell’accogliere con soddisfazione il recepimento della quasi totalità delle nostre proposte, lasciateci dire che avevamo ragione.

Avevamo ragione a dire che il confronto con la parte sindacale non è un fastidio in quanto normativamente imposto, ma un momento costruttivo in cui raccogliere diversi punti di vista, per giungere ad un risultato che prevenga problematiche che potrebbero ricadere non solo sui singoli dirigenti, ma sull’intera Amministrazione.

In questo specifico caso, con una notte di preavviso, siamo riusciti a suggerire le modifiche essenziali sopra riportate, ma siamo certi che ci sarebbe bastato poco più tempo per scorgere ulteriori profili di possibile miglioramento dei testi in esame.

Allora riteniamo sia immotivato e incomprensibile l’atteggiamento tenuto nelle relazioni sindacali nelle ultime occasioni di confronto da parte dell’Amministrazione: ci auguriamo che l’evidenza dell’utilità del nostro contributo porti ai dovuti ravvedimenti.

Anche perché sono tante le prove di pazienza a cui siamo sottoposti negli ultimi tempi: non vorremmo che lo spirito costruttivo, dimostrato su diversi versanti, finisca per essere frainteso.

Un caro saluto,

Il Presidente
Antonio Giannelli